

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30
Comunicati, alla linea, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Abbonamenti al «COMUNE»

I signori NEGOZIANI ed INDUSTRIALI che si assoceranno per un anno al «COMUNE» avranno diritto a SEI INSERZIONI nel corso dell'anno stesso in 4^a pagina dell'altezza di 20 linee di spazio misurato sopra una sola colonna, ma sempre con la stessa dicitura.

GIORNO PER GIORNO

La stoffa degli uomini che contano nella loro vita oltre cinquant'anni di servizi eminenti resi alla patria ed al Re, come può contarli un Menabrea, non è così ricca, che la notizia del suo ritiro dalla vita pubblica non debba fare una impressione dolorosa.

Tutta la stampa è unanime nel deplorare che le circostanze abbiano indotto il vecchio diplomatico a prendere questa deliberazione; ma tutti riconoscono il sentimento delicato al quale il Menabrea non ha potuto resistere, al contrario (di tanti che transigono facilmente colla loro coscienza e col loro dovere di patrioti).

Non è ancora confermato che a successore del Menabrea sia già stato designato il Rössmann, già primo segretario di ambasciata. Certo il Rössmann, per la sua posizione, ha molti titoli a quel posto, ed occupandolo non riceverebbe che il guiderdone dovuto ad una carriera consacrata interamente al bene del suo paese in circostanze difficilissime.

La discussione sulla legge dei probi-viri ha rianimato alquanto l'ambiente della Camera, e il ministro guardasigilli trovò subito campo di manifestare la sua fermezza di rivendicare i diritti che competono al potere esecutivo nel comporre i collegi, ai quali la proposta ministeriale si riferisce.

Questa fermezza è di buon augurio, essendosi fatto troppo infelice esperimento della dannosa influenza esercitata sopra istituzioni affini a quella dei probi-viri, allorchè la scelta delle persone fu lasciata interamente ai corpi locali.

E' vivamente commentato dalla stampa europea il discorso del cancelliere Caprivi, discutendosi al Parlamento germanico il bilancio delle scuole.

APPENDICE

N. 68

CHIAROVEGGENZA

ROMANZO

DI ELIA BERTHET

Traduzione dal francese

— Vittoria! ho mantenuto la mia promessa, Ella mi segue!
— Chi dunque? chiese Leopoldo con un' affettata sorpresa.
— Perdio tua moglie... Paolina... la baronessa; e chi sarebbe dunque? Ella arriva con sua madre... Non rallegrartene troppo però, perchè non è ancora completamente mansuefatta, toccherà a te terminare la faccenda...
— È un vero miracolo! E come ti sei contenuto per deciderla?
— Niente di più semplice, le ho detto che Maria era ammalata, che non aveva cessato di piangere tutta la notte, che sarebbe morta se non rivedeva presto sua madre; Paolina non ha potuto tenersi... e sta per arrivare.
— Ah! soltanto per sua figlia che viene; disse il barone con rammarico.

La parola del cancelliere, in favore della religione nelle scuole, fu accolta con grande favore, anzi con entusiasmo, dal centro e dalla destra; e il più fervente cattolico non avrebbe potuto parlare in modo diverso. Il principio sostenuto dal Caprivi è che tutte le confessioni abbiano nelle scuole un'istruzione conforme ai principi da esse professati; e quindi anche i cattolici devono trovare in esse l'alimento di dottrine consone alle loro credenze. Fu notevole la dichiarazione di Caprivi riguardo al Kulturkampf: noi non lo abbiamo ereditato, bensì lo abbiamo liquidato.

La campagna contro il Concordato diventa sempre più viva nella Camera francese, dopo la dichiarazione dei cinque cardinali, d'onde si desume il pieno accordo del Vaticano coll'episcopato sul terreno costituzionale.

Non è facile prevedere quale sarà il risultato di questa lotta, che i liberali di Francia impegnarono con troppa leggerezza contro le tradizioni della massa e contro un sistema che aveva già oltre ottant'anni di fortunato esperimento.

Dall'America, e specialmente dal Brasile giungono tristi nuove sulle condizioni sanitarie per il diffondersi spaventoso di quella terribil malattia ch'è la febbre gialla.

Dicesi che fra i governi d'Europa siano prossimi nuovi accordi, per tutelare la salute pubblica contro pericolose provenienze.

AI CONFINI

È ormai accertato che i francesi vanno ingrossando le loro truppe alla frontiera.

Sarà per farle passeggiare, o per prendere il fresco?

Non sappiamo. Certo è che nel dubbio anche l'Italia si accinge a fare altrettanto.

Quanto ai francesi, lo stato maggiore della 29.ª divisione di fanteria francese ha ricevuto l'ordine di trasportarsi al più presto da Marsiglia a Nizza.

La necessità di avvicinare ai confini il generale chiamato a comandare le operazioni tra il Varo ed i confini franco-italiani è stata riconosciuta dal ministro Freycinet.

Il comandante la 29.ª divisione avrà il comando generale di tutte le forze della regione delle Alpi Marittime.

Onde togliere l'inconveniente di dargli un ugual grado nella difesa del campo trincerato di Nizza, il titolo di governatore di quella piazza sarà soppresso; ma un generale di brigata sarà incaricato del comando dei forti e delle batterie.

In quel momento s'intese il rumore della carrozza che si fermava nel cortile.

— Andiamo da questo signore! disse l'ufficiale prendendo Leopoldo per il braccio.

Leopoldo non fece alcuna resistenza. Nulla-stante le ragioni che avevano determinato sua moglie a ritornare, egli provò un'immensa soddisfazione di saperla ritornata, e il suo cuore si slanciava verso di lei.

Quando i due cugini arrivarono nel cortile, la baronessa e la signora di Savigny discendevano dalla carrozza. La signora di Savigny sembrava triste e stanca, e Paolina aveva i lineamenti sconvolti e le occhiaie sotto il suo nero velo; i suoi movimenti poi davano a vedere una violenta tensione nervosa. Leopoldo le si avvicinò con la bocca sorridente.

— Eccovi dunque, cattivella? le disse, e non avreste dovuto avere un po' di pietà per le mie crudeli inquietudini?

Paolina non parve l'avesse inteso, e si occupava a sostenere la signora di Savigny, il di cui passo era vacillante.

— Mia figlia? dov'è Maria? chiese ella imperiosamente.

Leopoldo ferito indietreggiò d'un passo, e si accontentò di salutare con freddezza.

In quel momento Natha, avvertita del ritorno della baronessa, accorreva commossa e palpitante.

— Ah! signora, mia cara protettrice, gridò, quanto sono contenta di vedervi!

Dio sia lodato, la gioia e la felicità stanno qui per ricomparire!

Ma Paolina non sembrò s'accorgesse della sua presenza com'ella non s'era accorta di

La 29.ª divisione è composta della 57.ª brigata, 61.ª e 112.ª regg. di linea e della 58.ª brigata, 111.ª e 141.ª; essa è comandata dal generale Verrier, che avrà sotto ai suoi ordini il 161.º regionale, 5 battaglioni alpini, l'artiglieria da piazza.

Naturalmente la direzione superiore di tutte queste truppe rimarrà al generale comandante in capo il 15.º corpo, del quale il quartier generale è a Marsiglia.

Riguardo all'Italia, in seguito ad ordini di Pelloux, il comando militare di Torino compì un preventivo di quanto può occorrere per completare la dotazione dei magazzini alla frontiera francese.

I trattati di commercio in Senato

Oggi, 25, si raduna il Senato del Regno e discuterà tosto i trattati di commercio.

Ecco la relazione ministeriale, colla quale fu ieri presentato al Senato il disegno di legge per l'approvazione dei trattati di commercio tra l'Italia, la Germania e l'Austria:

« Signori Senatori,

« Mi onoro di presentare al Senato del Regno il trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e l'Austria-Ungheria, e il trattato di commercio, dogana e navigazione, fra l'Italia e la Germania, che furono stipulati in Roma il 6 dicembre 1891.

« Le disposizioni di questi trattati che più interessano alle patrie industrie entrarono nel dominio della pubblica opinione anche prima che il disegno di legge fosse presentato alla Camera dei deputati; e tutte le stipulazioni furono poi argomento nella Assemblea elettiva di profondo studio, di larga discussione. Così i nuovi accordi internazionali vengono a questo alto Consesso preparati del più sperimentato esame ora a voi, onorevoli signori Senatori, di darne giudizio, di ponderare di quanto i vantaggi conseguiti compensino le concessioni fatte.

« Il governo confida che l'alto senno e la sapienza del Senato confermeranno l'opera laboriosa di questi trattati, e rassicureranno la nazione del nuovo periodo di attività economica che per lei si prepara ».

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 24. — Si ha da Tangeri che la tranquillità è ristabilita. Si crede che le navi inviate dalle varie potenze potranno partire fra non molto tempo.

Dal Cairo poi si annunzia che è intervenuto

un accordo fra i Governi egiziano e francese per consentire all'abolizione delle *corvées* e per definire la questione delle patenti.

L'Inghilterra acconsentì all'accordo.

PARIGI, 24. — Nel convegno di ieri tra il gran visir e l'ambasciatore francese si è regolato definitivamente l'incidente franco-bulgaro per l'affare Chadourna.

In previsione della scadenza dei trattati di commercio al 31 corr. il Governo francese pubblicherà la tariffa minima francese e quali concessioni le potenze accordano alla Francia. Ribot prepara un *Libro Giallo*, contenente la corrispondenza diplomatica scambiata nella discussione dei rapporti commerciali della Francia colle altre potenze.

VIENNA, 24. — La *Neue Freie Presse* ha da Sofia un dispaccio che informa che, mentre Stambuloff faceva nel pomeriggio una escursione campestre in vettura insieme a parecchi invitati, un revolver, che egli teneva in tasca, sparò improvvisamente ferendolo alla coscia destra.

La ferita è leggera e non dà nessuna inquietudine. Lo stato di Stambuloff è soddisfacente.

LISBONA, 24. — Il trattato di commercio italo-portoghese spira domani.

La tariffa ordinaria si applicherà martedì.

BREST, 24. — Si ha da Brest che l'incrociatore *Aretuse*, destinato a raggiungere la divisione francese dell'Atlantico, urtò l'altro giorno contro uno scoglio. In seguito all'urto, avendo subito grave avaria, l'*Aretuse* fu ricondotta al bacino di Brest.

Un altro incrociatore partirà per sostituirlo.

LA VERITA' SUL COLLOQUIO della madre di Livraghi col generale Baldissera

L'avv. Attilio Carotti scrive da Novara 23 gennaio all'Italia.

« Mi affido alla vostra cortesia la pubblicazione seguente:

Ieri il generale Baldissera mi faceva tenere il N. 22 dell'Italia che sotto la Cronaca Parigina riceveva dalla capitale francese questa notizia:

Un'importante intervista con Livraghi

« I giornali pubblicano un'importante intervista avuta coll' ex tenente Livraghi a Lugano. Secondo il corrispondente, Livraghi attacca il generale Baldissera. Dice che sua madre recossi da Baldissera a raccomandargli il figlio e che invece il Baldissera tentò di strapparle delle confessioni, tenendo delle persone nascoste nell'appartamento perchè le potessero sentire. »

« Al numero dell'Italia era unito un biglietto del generale con queste parole: Ecco, egregio avvocato, cosa si guadagna ad esser cortesi, mi affido alla di lei tealtà di gentiluomo. »

Ed io per lealtà dichiaro che menzognero è il racconto della visita della madre di Livraghi a Baldissera così come fu raccontato dai giornali di Parigi.

Pochi giorni prima che incominciasse il processo a Massana, la madre del Livraghi recavasi nel mio studio in Novara con com-

mento. Paolina ne parlava ieri in una maniera vaga. Questa mattina, ha serbato un ostinato mutismo, ha ricusato di rispondere alle mie domande relativamente ai torti misteriosi che vi attribuisce... Perciò, genero mio, fino a prova contraria, proseguì la signora di Savigny con un finto sorriso, continuerò ad avere per voi la stima e l'affetto che mi sembra meritata e avete meritato quando vi ho affidata la cura di rendere felice mia figlia.

— Grazie, cara madre, rispose il barone, i di cui occhi s'inumidirono, ah! ecco quello che Paolina avrebbe dovuto pensare quando le furono fatti quei ridicoli racconti. Perciò è necessario che io abbia senza ritardo una spiegazione con lei.

— Non precipitate, Leopoldo, disse la signora di Savigny con tuono supplichevole, Paolina è ancora troppo agitata perchè una spiegazione di questa natura possa condurre ad un buon risultato per lei e per voi. Questo spaventevole fuoco si spegnerà da sé stesso come fosse di paglia, e voi approfitterete dal primo momento favorevole... Sappiate aspettare... Caro Leopoldo, mi promettete di non tentare una spiegazione?

— E sia, rispose il barone con un sospiro; ma se però questa situazione si prolunga, non fosse anche che per qualche giorno, essa diverrà intollerabile.

— Ci saranno infatti, temo, dei cattivi momenti da passare ancora.

— È impossibile, disse Valentino con la sua solita disinvoltura, che mia cugina persista in quest'assurda collera. Una cosa deve rassicurarci: e si è che a dispetto delle sue violenze,

mendatizie di cari amici di Milano, supplicandomi perchè le ottenessi un colloquio col generale Baldissera, qui di stanza.

Riluttante dapprima mi schermii poi finii per aderirvi, commovendomi le lagrime di una madre infelice. La portai dal generale, che ci accolse colla più squisita cortesia. Si era soli nel salotto. Presentatagli la Livraghi, ed espostogli come desiderasse parlargli di suo figlio feci per ritirarmi. — Ma il generale si oppose dicendomi: « la prego assolutamente di rimanere: se aderii a questo colloquio, è solo per la stima che ho per lei: non tengo segreti. »

Rimasi e presentai tutto il breve colloquio, durante il quale la signora Livraghi piangendo chiedeva se suo figlio fosse colpevole, che lo salvasse perchè era innocente, e fece la storia della pubblicazione del famoso manoscritto.

Il generale che non interruppe, nè rispose mai, a la fine così disse: « La si faccia coraggio, povera signora, comprendo il di lei dolore: io nulla qui le posso dire. A giorni avanti il Tribunale dirò la verità, null'altro. Già troppi dolori a me, alla famiglia mia ha dato l'Africa: abbia fede nel Tribunale; se il suo figlio è innocente, sarà assolto. »

D'altro non fece motto e cortesemente ci commiato.

Ecco come si passò il colloquio della madre Livraghi con Baldissera: ogni diversa narrazione è codarda menzogna.

Ringraziando, vostro

Dev.mo

AVV. ATTILIO CAROTTI.

La durata dei trattati

(Dalla Gazz. Piemontese)

La prima condizione per lo sviluppo di ogni industria è che essa disponga di un certo tempo innanzi a sé: quando questo tempo non le manchi, crescono le probabilità che trovi il modo di corrispondere alle esigenze del consumo interno e dei reciproci scambi.

Lo stesso si può dire, sebbene in modo non così assoluto, dell'agricoltura. Anche questa è necessario che sappia - per quanto naturalmente le previsioni sono possibili - come saranno, all'incirca, i prezzi per una determinata serie di anni, e, quindi, quali disposizioni debba prendere per questo o per quel periodo di tempo.

Ora, l'importanza della convenzione 6 dicembre 1891 si riconosce anche da questo: che mira a dare alle correnti commerciali un fondamento stabile, il quale ne assicuri il regolare e continuo svolgimento.

Ciò non è poca cosa.

Finora, di quando in quando, i rappresentanti di qualche ramo d'industria chiedevano che si aumentasse or l'uno or l'altro dazio di confine per proteggere il lavoro nazionale,

ha sempre un vivo affetto per sua figlia, per sua madre, e credo anche per suo marito, e in simili condizioni, non bisogna disperare di nulla.

Il barone sospirò ancora, ma siccome la signora di Savigny aveva bisogno di riposo, la si condusse nell'appartamento che occupava di solito a Balme e si separarono.

Durante il resto della giornata, Paolina rimase nella sua stanza con la figlia, che mangiava di bacci, e la signora di Savigny non aveva tardato a raggiungerla.

Il capitano, da parte sua, tenne fedelmente compagnia al barone nella biblioteca; così la casa fu divisa in due campi. L'ora del pranzo doveva però riunire tutti nella sala a tale uso destinata, ma la baronessa, adducendo il pretesto della sua stanchezza e della sua sofferenza, mandò a prevenire che non avrebbe potuto assistervi.

— Non ne dubitava! disse a bassa voce Leopoldo con dolore; questo è il principio.

Verso sera il dottore Filiberto venne al castello per visitare Natha. Prima di salire da lei, entrò nella biblioteca dove si trovavano Leopoldo e Valentino.

Il capitano Champ-Rosay, dopo i complimenti d'uso, chiese al dottore cosa pensava dello stato della giovane.

— La sua attuale malattia, per quanto essa sia misteriosa, rispose il medico, non è di quelle che di solito compromettono l'esistenza, come ho già detto parecchie volte. Però ho constatato di recente in quella povera signorina molti sintomi che non mi piacciono.

Continua.

impedendo la entrata dei prodotti esteri. L'ultima conseguenza della difesa del lavoro nazionale mediante le alte tariffe di confine si traduceva in una guerra senza tregua di alcuni produttori contro altri produttori. Così vedemmo gli allevatori di bestiame combattere i lanieri, gli agricoltori e produttori di vino, avversare i produttori di seta, i fabbricanti di chinioli armarsi contro i cotoneieri. E' problema si risolveva nel chiedere quali dei prodotti che esportavano potesse venir sacrificato in compenso di quelle industrie che si volevano difendere.

Intanto, ogni anno si mutavano le tariffe; le moltitudini si avvezavano a questa nuova forma di provvidenza terrestre, e gli industriali e gli operai si persuadevano che il Governo potesse fare aumentando o diminuendo un dazio, il buono ed il cattivo tempo, l'abbondante e lo scarso raccolto, la fortuna o la disgrazia delle famiglie.

Le industrie nazionali raggiunsero — è vero — un limite di sviluppo insperato. Ma esse crebbero e furono mantenute ad un regime di serra calda. Lo Stato le proteggeva con rilevanti dazi di confine, e lo Stato doveva rivolgersi ad esse per quei prodotti che poteva avere a migliori condizioni dai produttori esteri. Durante questi tempi di cuccagna, gli industriali non si occuparono mai di studiare i rapporti che devono esistere fra la potenzialità produttiva delle loro industrie e la quantità della richiesta. Anzi, certi stabilimenti appena avevano da fare 100, e mentre per fare 100 sarebbero occorsi tre mesi, ampliavano in fretta, la loro officina, accrescevano la maestranza e impiegavano un mese a fare ciò che normalmente avrebbero fatto in tre mesi; poi, dopo un mese, ridomandavano ancora lavoro.

Così si ebbero in paese delle industrie che, dopo il pasto avevano più fame di prima, e che divennero costante coefficiente di crisi. In Francia si rinnovò la mobilia dei Ministeri e dei Licei dello Stato al fine di dar lavoro all'industria. Noi, per corrispondere alle continue richieste di certe industrie, avremmo dovuto capovolgere l'ordine naturale delle cose, facendo la produzione causa del consumo mentre questo dev'essere il movente di quella, consumando affinché si producessero mentre si deve produrre in quanto il consumo lo esiga.

Ciò che avvenne per l'industria meccanica non è peranco dimenticato. Per proteggerla si elevarono i dazi sul ferro al 50 e al 60 per cento del valore del prodotto. I grandi opifici si lusingarono così di poter combattere la concorrenza estera delle macchine. Che cosa accadde, invece? Siccome la produzione interna lungi dal bastare al consumo, così la gabbella s'incorporava per intero nei prezzi: ne conseguiva che la maggior parte dei dazi sulle macchine non rappresentava se non il compenso dei diritti pagati sulla materia prima o all'estero, o all'industria siderurgica.

Nè ciò basta. Alcune grandi industrie estere vendevano i loro prodotti sul nostro mercato a prezzi inferiori a quelli correnti nel paese d'origine. Il fenomeno pare strano, ma si spiega con un'analisi diligente. Non si tratta già del facile spediente dei premi d'uscita, accordati palesemente da alcuni Stati e da altri artificialmente costituiti col *drawback*. È agevole intendere che quando l'erario, all'atto dell'esportazione, assume a suo carico una parte del costo, il produttore può vendere all'estero a patti migliori che in paese. Ma vi sono industrie le quali, senza essere gratificate da nessun premio di esportazione, vendono all'estero a corsi più bassi che nelle piazze interne. Ognuno sa, per esempio, che, dopo la tariffa del 15 luglio 1879, la quale ripristinava i dazi sul ferro aboliti con la riforma del 1873, le grandi acciaierie tedesche fornirono alle nostre Società ferroviarie il materiale d'armamento a prezzi sensibilmente inferiori a quelli praticati nell'impero germanico: Come si spiega costoso fatto?

La causa principale di esso consiste nella diminuzione relativa delle spese generali quando si allarga la produzione di una manifattura. La parte di queste spese, che entra nel costo, si assottiglia tanto più quanto più è ingente la quantità delle vendite. Onde, se la produzione ha raggiunto o superato la domanda del paese, conviene talvolta vendere a prezzo inferiore all'estero, pur di non dover scemare il lavoro. Certo, se si trattasse di una fabbricazione molto dissimile, la cosa riuscirebbe malagevole o forse impossibile; ma quando la lavorazione è concentrata in poche e grandi officine, l'accordo non presenta gravi difficoltà; e ripetiamo — lo si è visto alla prova per le rotaie.

Nonostante tutto quanto precede, nonostante che la domanda di macchine fosse nel nostro paese assai ristretta e non consentisse perciò di spingere la specializzazione del lavoro — oltre quanto sarebbe stato necessario per conseguire la voluta perfezione tecnica e l'economia del costo, taluni grandi opifici si ostinarono nell'imparsi lotta, reggendosi con ordinazioni di favore, sperando in un nuovo aumento di dazi di confine, e ne seguirono i disastri che non saranno così presto dimenticati.

Adesso, per dodici anni, industrie e commerci sono garantiti contro i perturbamenti e le incertezze derivanti dalla possibilità che una maggioranza parlamentare muti tariffe, inalzi od abbassi dazi, e con ciò sconvolga i calcoli sui quali si fonda l'avviamento di ogni traffico.

Le varie industrie troveranno lentamente la loro via: quelle che riusciranno ad *acclimazzarsi* nel nuovo ambiente doganale prospereranno; le altre; soccomberanno. *Struggle for life* anche per le industrie.

IL COLLEGIO DEI CARDINALI

Non è inopportuno, nel momento che corre, fornire ai nostri lettori dati anche più precisi di quelli dell'altro giorno sulla composizione del sacro collegio.

Se ne son dette tante sulla maggioranza dei cardinali italiani, che vale la pena di vedere quali sono le forze.

I cardinali di nazionalità italiana sono: Monaco La Valletta - Oreglia di Santo Stefano - Serafini - Parocchi - Bianchi - Di Canossa - Laurenzi - Sanfelice - Celestia - Capecealatro - Battaglini - Vannutelli Serafino - Aloisi-Masella - Giardani - Di Rende - Rampolla - Bausa - Dusmet - D'Annibale - Vannutelli Vincenzo - Galeati - Ruffo Scilla - Sepiacci - Mertel - Zigliara - Ricci - Verga - Cristofori - Theodoli - Mazzella - Macchi - Apollini - Di Ruggiero. In tutto trentatré.

Di questi, ventitré risiedono in Curia e dieci fuori di Roma, e cioè: Di Canossa, vescovo di Verona; Sanfelice, arcivescovo di Napoli, Celestia, arcivescovo di Palermo; Capecealatro, arcivescovo di Capua; Battaglini, arcivescovo di Bologna; Giardani, arcivescovo di Ferrara; Di Rende, arcivescovo di Benevento; Bausa, arcivescovo di Firenze; Dusmet, arcivescovo di Catania; Galeati, arcivescovo di Ravenna.

Non sono di nazionalità italiana, ma risiedono in Curia, i cardinali: Hohelohé, Bonaparte, Ledochowski, Melchers e Mermillod. Si dovrebbe aggiungere anche il cardinale Howard, che presentemente si trova a Londra; ma, essendo egli fuori di causa per il suo stato mentale, non si conta, per cui i cardinali non italiani; ma di Curia, sono cinque.

Venti sono i cardinali esteri, e che come tali risiedono all'estero, e sono:

Per l'Austria: Fürstemberg, arcivescovo di Olmütz, Haynald, arcivescovo di Colocza; Schönborn, arcivescovo di Praga; Gruska, arcivescovo di Vienna; Donajewki, arcivescovo di Cracovia.

Per la Francia: Desprez, arcivescovo di Tolosa; Langénieux, arcivescovo di Reims, Richard, arcivescovo di Parigi; Lavigerie, arcivescovo di Cartagine e di Algeri; Place, arcivescovo di Rennes; Foulon, arcivescovo di Lione.

Per la Spagna: Benavides, arcivescovo di Valenza; Gonzales, arcivescovo di Siviglia.

Per il Portogallo: Ferreira do Santos, vescovo di Oporto; Neto, arcivescovo di Lisbona.

Per il Belgio: Goossens, arcivescovo di Malines.

Per l'Australia: Morau, arcivescovo di Sidney.

Per l'America, Taschereaux, arcivescovo di Québec (Canada); Gibbons, arcivescovo di Baltimora (Stati Uniti).

Contando fra gli esteri i cinque residenti in Curia, sarebbero 25.

Però secondo le consuetudini, e non secondo il Concordato che non fa alcuna menzione circa il numero dei cardinali, la Francia manca di due cappelli cardinalizi, per la morte dell'arcivescovo di Sens, cardinale Bernardou, e quella di Gilbert, arcivescovo di Bordeaux. La Spagna manca di un cappello, per la morte del cardinale Parja, arcivescovo di Toledo.

L'Austria-Ungheria manca di due cappelli in sostituzione dei due defunti cardinali Simor, arcivescovo di Strigonia, e Mihalovis, arcivescovo di Zagabria.

Altre vacanze si verificano in Inghilterra per i defunti cardinali Newman, Mac Cabe e Manning.

In America era cardinale l'arcivescovo di New York Mac Kloski. Per la Turchia è mancato il cardinale Hassun.

Sono quindi 10 i cappelli mancati all'estero, a cui, ove il Papa credesse di provvedere, porterebbe i cardinali esteri a 35 in confronto di 33 italiani. Se poi si volesse considerare come italiani i cinque esteri residenti a Roma, la proporzione si sposterebbe; ma propriamente parlando essi vanno considerati come esteri.

Dei cinquantanove cardinali viventi se ne hanno varcati gli ottanta anni, e cioè: Mertel, Desprez, Serafino, Benavides e Monescillo.

Otto hanno oltre settantacinque anni: Celestia, D'Annibale, Melchers, Cristofori, De Ruggiero, Fürstemberg Haynald e Place.

Undici hanno compiuto i settanta anni, i cardinali Bianchi Laurenzi, Bausa, Dusmet, Galeati, Tehdoli, Macchi, Dunajowski, Gruska Richard, e Taskeraux.

Venti si trovano tra i settanta e i 60 anni, i cardinali: Monaco La Valletta, Oreglia, Capecealatro, Battaglini, Aloisi, Masella, Giardani

Howard Hohelohé, Bonaparte, Ledochowski Mermillod, Ricci, Appoloni, Gonzales, Ferreira, Lavigerie, Langénieux, Foulon, Goossens e Moran.

Undici hanno tra i cinquanta e i sessanta anni: Parocchi, Sanfelice, Vannutelli S., Vannutelli V., Ruffo, Sepiacci, Zigliara, Verga, Mazzella, Neto e Gibbons.

CONGRESSO NAZIONALE DEI MEDICI

Le adesioni al Congresso medico che si terrà in maggio a Milano sorpassano in pochi giorni le duemila.

Nè è a far meraviglia dato che gli 8259 comuni d'Italia, hanno almeno un medico condotto, ed i medici complessivamente sorpassano le due decine di migliaia.

Numerosissime circa l'esposizione igienico-sanitaria che vi sarà annessa, son le adesioni anche dall'estero da parte delle Case industriali farmaceutiche, e di prodotti igienici e alimentari, e delle fabbriche di oggetti chirurgici e ortopedici, nonché di Stabilimenti sanitari in genere.

Il Comitato, avente sede ora in piazza Paolo Ferrari, presso il *Corriere Sanitario*, ha un gran da fare ad evadere le quotidiane richieste di schiarimenti.

Questo Congresso medico generale dei sanitari italiani, come dicemmo, dovrà trattare della fondazione di una Cassa pensioni, e di una Lega di previdenza e di resistenza, la quale ha i seguenti scopi.

a) Provvedere sussidi a quei soci che si trovassero nella condizione di intraprendere per ragioni d'interesse professionali, cause civili o penali contro chiunque ne ledesse i diritti e l'onestà;

b) Provvedere sussidi al socio, che, senza propria colpa, dovesse perdere il posto, e non fosse in grado di trovarne prontamente un altro;

c) Provvedere sussidi in caso di malattia;

d) Provvedere sussidi alla famiglia in caso di morte del socio;

e) Destinare un fondo speciale per gratificazioni e attestazioni di benemerita ai soci, che si segnalassero in qualche fatto notevole per servizi resi;

f) Costituire in Comitato elettorale politico quando le circostanze lo richiedano, e disporre le proprie forze in vantaggio di quei candidati che abbiano preventivamente ed esplicitamente dichiarato di favorire la sollecita soluzione del problema sanitario.

Della Lega potranno far parte anche le levatrici — per altro come *ufficiali sanitari*, legate ai colleghi medici, farmacisti e veterinari, nel senso puramente professionale; libere del resto di riunirsi per conto proprio e per interesse specificamente di classe, sotto l'egida che credono migliore.

Il prefetto Codronchi s'occupa di questo movimento e lo si officierà anzi per ottenere la presenza dei commissari governativi nella giuria dell'esposizione.

Il Congresso si terrà nel ridotto della Scala, o non sarà permesso il farvisi rappresentare.

A titolo d'esattezza notiamo come alla carica di segretario del sottocomitato (per il Congresso fu designato il dott. Vinca (presidente dott. Venanzio) o alla carica di segretario per la esposizione il dott. Pera (presidente dott. Vicenti) restano fissi il dott. prof. Rampoldi, deputato al Parlamento, come presidente del Comitato generale, il prof. Malacchia De Cristoforis, come vice presidente, e il dott. Bufalini, come segretario generale.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corr. particolare del COMUNE)

Piove, 23. (Effe) — *Scuola artieri.* — La Giunta Municipale di Piove «avvisa» che a data da Lunedì 25 corr. sarà aperta in questo capoluogo una scuola complementare per gli artieri, nella quale s'impartiranno nozioni pratiche di lingua italiana, di doveri e diritti, di geografia e storia, di aritmetica, di contabilità domestica e commerciale e di geometria, e s'insegnerà pure il disegno con applicazione alle arti e ai mestieri esercitati nel nostro comune e la calligrafia.

Chiunque intenda approfittare di questa utile istituzione, che ha per scopo di rendere atto ciascuno del disbrigo dei propri affari, deve farne domanda verbale entro il corrente mese al Direttore delle scuole elementari sig. Tonasi Aristide, presentare il certificato comprovante di avere superata la 3^a classe, e sostenere un esame sulle materie della classe medesima, e deve inoltre obbligarsi di versare in due rate uguali, di cui la prima nella prima settimana di scuola e la seconda entro Febbraio, la prescritta tassa di L. 4, a garanzia della propria assiduità nel frequentare la scuola.

Una metà della somma versata sarà restituita terminato il corso, a chi avrà un numero di assenze non superiore alla quarta parte delle lezioni fatte, il resto verrà erogato in premi a favore degli alunni più diligenti e più bravi.

Le lezioni regolari incominceranno sabato 30. corr. ed avranno luogo nello stabilimento delle scuole elementari maschili secondo il seguente orario:

Fino al 30 aprile, il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle ore 5 alle 7 pom., la domenica dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e durante i mesi di maggio, giugno e luglio solamente nei giorni festivi dalle 9 alle 11 1/2 ant.

Camposampiero, 24. — (A. S.) Il signor Tonasi, Direttore delle Scuole elementari di Piove di Sacco, ha dato alla luce un aureo libro «*Bricciole di aritmetica*» in cui con mano maestra il fanciullo è condotto ad apprendere, sempre intuitivamente dalla 1. alla 5. classe elementare, le nozioni di aritmetica e di sistema metrico decimale che sono prescritte dai vigenti programmi.

Il metodo non potrebbe essere migliore, e fa capire che l'Autore non solo possiede la scienza pedagogica, ma altresì l'arte didattica, che è richiesta per impartire con frutto qualsiasi materia, e in modo speciale l'aritmetica che sviluppa in sommo grado l'intelligenza dell'alunno, essendo essa la ginnastica della mente.

Il sig. Tonasi con quest'opera ha dimostrato chiaramente di essere nutrito di sani e profondi studi pedagogici, e si è reso benemerito dell'istruzione popolare, poiché il suo libro, in mano dei maestri, apporterà dei grandi vantaggi. Io esorto tutti i miei colleghi a procurarselo e a studiarlo con intelletto d'amore, sicuro che ne resteranno pienamente soddisfatti.

Cronaca del Regno

Roma, 23. — Per quanto nei circoli politici si ritenga che il generale non debba lungamente restare a Parigi, pure da parte del Governo non si palesa finora disposizione alcuna intorno al suo allontanamento da quella Ambasciata.

Spezia, 23. — In seguito ad ordine è stata sospesa la partenza della squadra.

Il primo febbraio avrà luogo un movimento tra gli ufficiali superiori della marina. È probabile che l'ammiraglio Noce assuma la carica di comandante di questo Dipartimento e che l'ammiraglio Racchia passi al Ministero.

Aquila, 24. — *L'elezione politica di Aquila.* — Ecco il risultato dell'elezione politica oggi seguita in questo collegio:

Su 45 Sezioni, Angeloni ebbe voti 4436; De Amicis 2234; le schede nulle e contestate sono 184.

Civitavecchia, 24. — La popolazione rimane tuttora accampata in piazza Bernini. Stanotte alle ore tre circa si avvertì un'altra leggera scossa di terremoto. Venne fatta un'ispezione ai fabbricati che subirono lesioni. I danni si fanno ascendere a lire 300,000 approssimativamente. Incomincia a rientrare la calma nella popolazione.

Cenzano, 24. — *I danni a Cenzano.* — I danni causati dal terremoto sono gravissimi specialmente in via Annunziata.

È attesa una compagnia del Genio militare per i lavori di demolizione e pel puntellamento delle case.

Firenze, 24. — *I funerali del generale Dogliotti.* — Malgrado il tempo piovoso una folla immensa si accalca sulle strade per assistere ai funerali del generale Dogliotti.

Al tocco si mosse il corteo funebre. Le truppe erano schierate lungo lo stradale.

Apriva il corteo un battaglione di granatieri, con bandiera e musica; seguivano i carabinieri e le Società dei reduci; veniva quindi il carro tirato da quattro cavalli, coperto da splendide corone; ai lati erano le autorità civili e militari.

Seguivano i generali Ponzi, Ovaglia, Marelli, Ruschetti e numeroso stuolo di ufficiali della guarnigione.

Pocia venivano gli studenti, numerosissime Associazioni con bandiere e 4 bande.

Chiudeva il corteo funebre una compagnia di granatieri e un altro carro pieno di fiori.

Il corteo funebre giunse alla stazione alle ore 3 p.

Parlarono colà Diego Martelli, Pescetti ed Ecker.

Quindi la salma fu deposta nella sala della stazione, donde alle ore 5 fu trasportata ad Asti.

Le adiacenze della stazione erano gremite di folla.

La cerimonia riuscì commovente ed impressionante.

Preghiamo i nostri Associati di farci pervenire il saldo del loro debito per l'abbonamento dell'anno passato. In pari tempo raccomandiamo di rinnovare sollecitamente l'abbonamento affinché non avvengano ritardi nella spedizione del Giornale.

CRONACA DELLA CIA

Servizio delle R. Poste. Esprimiamo il desiderio di un miglioramento nel servizio delle Poste.

Ogni giorno prima delle ore 2 il giornale viene infallibilmente impostato sulle direzioni.

Ora: come va che riceviamo continuamente dagli associati di città, da Venezia, Cervarese e da altre località per il recapito del Giornale?

Non arriviamo decisamente a fare ragione; quindi non ci resta che a mandare vivamente la regolare distribuisce dei recapiti a chi spetta.

Elargizione.

I nobili fratelli baroni De Zigno, omaggio alla volontà dichiarata dal def. loro padre, hanno elargito L. 50 a bene degli Asili Infantili.

La Commissione riconoscente resta i più sentiti ringraziamenti, e le pincere condoglianze.

Ringraziamento.

La Commissione Israelitica di Bionza rende pubbliche grazie all'egregio Treves dei Bonfili bar. Giuseppe, per lo spido dono di L. 200 fatto a favore dei po israeliti nella lieta occasione della nascita di un suo nipotino.

Si abbia il munifico signore le edizioni dei poveri beneficiati.

Beneficenza.

Il sig. Gidini G. B. di Venezia, defunto, con suo testamento 30 dicembre u. lasciava erede di gran parte della sua sostanza l'Istituto dei Ciechi di Padova affinché rendite s'istituiscano nuove piazze grte a favore di ciechi poveri, preferibilmente veneziani.

La sostanza per ora è soggetta vincolo d'usufrutto a favore del fratello s. irolamo Gidini.

Il Consiglio d'Amministrazione de Pia Opera riconoscente, rende pubblico benedendo atto di beneficenza del munifico tutore.

Società di M. S. «Speranza».

Sabato 23 u. s. la Società di M. Speranza, tenne un'adunanza generale per rinnovazione delle cariche sociali.

Ecco il risultato delle votazioni: Maura Angelo - presidente-cassa; Bellavera Carlo, Scorzani Antonio, Vittorio - vice-presidenti.

Elena Lodovico - segretario-escr.; Braga Antonio, Borgatello Carlo, Capoduro Francesco, Maran Antonio - arbi.; Baiello Lorenzo, Massaro Giacomo, Pinato Pasquale, Zonta Francesco - deputi-visitatori.

Un ballo a Camposampiero.

Ieri a sera, gentilmente invito, presi parte al primo veglione che si tenne Camposampiero.

Più che veglione si poteva chiamarla una festa da ballo, una riunione dianci raccolti nel teatro sociale, gentilmente concesso, per passare la sera in allegria e dare un saluto al carnevale.

Belle e gentili signorine si stavano nei vortici delle danze, dispensando sorrisi in contraccambi alle gentilezze dei cavalieri, intenti a rubarsi l'un l'altro le più belle dame. L'allegria non venne mai meno durante tutta la festa, che durò sino all'ora del mattino.

Una sola cosa ci rammaricava che le ore volassero tanto rapide, e ci togliessero troppo presto a tanta festa; un pensiero ci consolava: la speranza dei nuovi veggni promessici, che, a lode dell'impresa riesiranno belli come il primo. G. P.

Artista concittadino.

Un telegramma ieri giunto da Milano e da noi pubblicato ci informava dell'ottimo successo ottenuto dal nostro concittadino Edoardo Garbin al Teatro Di Verme sostenendo la parte di *Torriddu* fianco della celebre Frandini.

I giornali Milanesi giuntesi tamane confermano le nostre notizie e sono tutti concordi nell'elogiare il giovane artista e nel predirgli una rapida, sicura e brillante carriera.

Al bravo nostro concittadino congratulazioni ed auguri.

Rissa e ferimento.

A Masi l'altra sera circa le ore 8 1/2 pom. s'impugnò una rissa per futili motivi fra certo Andrian Fedele e certi fratelli Vittorio ed Antonio Bettagno.

I Bettagno erano armati uno di bastone e l'altro di coltello e con questi produssero all'Andrian delle lesioni alla testa ed alla spalla destra giudicate guaribili in 30 giorni.

Dal RR. Carabinieri i due feriti furono arrestati e venne pure sequestrato il bastone mentre il coltello non fu possibile trovarlo.

Minaccio.

In Saletto di Montagnana certo Andolfo Luigi incontrato per via il suo compagno Angelo Lazzara contro il quale nutrivano vecchie rancori, estratto un coltello lo minacciava di morte.

Mercé l'intervento di persone accorse fu scongiurato il pericolo di vie di fatto.

Furto in Provincia.

Ignoti ladri di notte tempo scassinata la porta d'abitazione di Bagatin Vincenzo in Este rubarono da un armadio L. 20.50. tutte in rame.

Quale sospetto autore di tale furto venne denunciato un pregiudicato di detta città.

Figlio brutale.

Ieri venne arrestato M. Stefano, d'anni 29, facchino disoccupato per minacce di morte a mano armata contro il proprio padre.

Speriamo che a questo figlio snaturato la giustizia saprà infliggere una severa lezione per l'atto brutale da lui compiuto.

Orecchino smarrito.

Ieri nel pomeriggio una signa a percorrendo le vie del ponte S. Giovanni, Via Conca-riola, Piazza Cavour, S. Sofia e Borgo Zucco ha smarrito un orecchino d'oro con diamanti. Chi lo avesse trovato, è pregato di portarlo alla farmacia Stoppato in Prato della Valle dove riceverà competente mancia.

La Cooperazione rurale.

È uscito il n. 1, del 15 gennaio 1892 del periodico la Cooperazione rurale, col seguente sommario:

Per l'anno nuovo (V. Meneghelli) - Il partito d'opposizione nelle società cooperative - Il fisco e la cooperazione - L'usura nelle campagne - Le casse rurali si possono confondere con altre istituzioni? - Una visita alla cassa rurale di Vigonovo - Casse rurali in provincia di Brescia - Le letterie sociali nel Iura Francese - Bibliografie: Vincenzo Poma: La nuova legge sul credito agrario nei suoi risultati - Palermo 1891 - Giovanni Marconi: Casse di prestiti - Atti delle Casse di prestiti confederate: Resoconto finanziario per l'anno 1890 della cassa prestiti di Castelbaldo - Resoconto finanziario per l'anno 1890 della cassa di prestiti di Norcen.

In Copertina: Situazioni dei conti al 31 dicembre 1891 - Pubblicazioni cooperative - La Cooperazione italiana - Il giornale degli economisti - L'Almanaco dei cooperatori italiani - L'unione cooperativa di Milano - Alle presidenze delle casse rurali - Avviso agli abbonati.

La sera del 23 gennaio 1892 dopo lunga malattia sofferta con esemplare coraggio passava a miglior vita

MARIA contessa MACOLA
Fiorelli della Lena

ventiquattrenne
Il marito Umberto nob. Fiorelli della Lena, la madre Giulia nob. Gaudio-Burroni, il padrino Decimo cap. Burroni e i congiunti adoloratissimi pongono il triste annunzio, dispendioso dalle visite.

Padova, 24 Gennaio 1892.
I funerali avranno luogo martedì 26 corr. alle ore 10 ant. partendo dalla chiesa dell'Ospitale e alle ore 12 mer. partendo dalla chiesa degli Ognissanti.
Questo serve anco per quelle famiglie che non l'avessero, domandando venia.

APPENDICE (N. 14)
del Comune - Giornale di Padova

L'Amica del Generale

ROMANZO
di **L. Ulbach**

Certi artisti non si esercitano anche quando non hanno più nulla da apprendere e non seguono accordi su accordi per solo piacere di far correre le loro dite sull'istrumento che ha fatto la loro fortuna e la loro gloria? Ottavia aveva vinto col conte di Guimaraes una prima e bella partita.

Ella era veramente stata moglie del nobile portoghese, ed era tanto fiera di quella legittimità, che ne aveva la modestia. Solo stemma dell'antica famiglia di Guimaraes era rimasto in rilievo sulla argenteria; gli ora che sarebbe parso di cattivo gusto alla contessa, distarsi di una eredità antica per avere argenterie moderne.

Ma sulle carrozze non v'erano stemmi dipinti, nè alcun gioiello della contessa ricordava l'autentica nobiltà della famiglia. Per essere, più che contessa, marchesa o principessa a lei bastava la sua bellezza; ella era della stoffa delle regine o delle favorite.
Quale il suo valore morale? Lo si conoscerà

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 22
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 2.
MORTI. - Bettello Adalga isa di Luigi anni 1 mesi 11.
Giacon-Gatto Elena fu Alvisi e anni 76 con iugata vedova.
Melchiorre don Giacomo fu Francesco anni 71 sacerdote celibe.
Segato Luigi fu G. B. anni 70 mendicante cohiugato.
Zugno Antonia di Alessandro anni 10.
Ruzzon-Cossali Angela fu Angelo di anni 60 coronaia cohiugato.
di Padova.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

È inutile, quando uno spettacolo piace, il pubblico accorre numeroso a sentirlo.

Iersera alla seconda rappresentazione del *Ruy Blas* il teatro presentava un magnifico aspetto e credo anzi sia stato il più bel teatro della stagione.

La seconda rappresentazione del fortunato spartito confermò l'ottimo successo ottenuto la sera precedente. La Vita, la Belloni, il Perez, il Mariani ed il Rotoli riscosero fragorosi e meritati applausi.

Benissimo - già s'intende - orchestra e cori. Alla nostra relazione d'ieri aggiungiamo che la messa in scena è decorsissima e che bellissimi sono i scenari del nostro Maule.
Domani avremo la 3^a rappresentazione.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Birreria Stati Uniti - Questa sera concerto vocale ed strumentale, ore 8.

Restaurant Stella d'oro. - Concerto del quintetto Gianni. Tutte le sere.

SCIARADA

- 1. È mobile.
- 2. Va in alto.
- 3. Sta in pie.
- 4. Va in alto.
- 5. È un animale.

Spiegazione della Sciarada precedente
RE-PROBO

I più chiari specialisti delle malattie della infanzia si valgono dell'EMULSIONE SCOTT.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni). Il sottoscritto, libero docente di pediatria presso il R. Istituto di Studi Superiori di Firenze, dichiara di avere sperimentato l'Emulsione d'olio di fegato di merluzzo agli ipofisiti di calce e soda preparata dai signori Scott e bowne, e di averla trovata facile ad essere somministrata ai bambini, e da questi tollerata.

Dichiara inoltre averla trovata utile nella rachitide e nella scrofolo.

Firenze, 16 luglio 1885.

Dott. PIETRO CELONI
Specialista per le malattie dei bambini

Nostre informazioni

Si accredita la voce che nella prossima discussione sui provvedimenti finanziari, un deputato del centro chiederà d'interrogare il ministro della guerra circa l'ordinamento dell'esercito e circa le riforme da introdursi.

Depo il mio racconto? Si può dire che ella non serbava rancore alla virtù e che non aveva pregiudizi contro lo scandalo. Essendo tutt'assieme, sua religione e suo tempo, ella si sentiva impeccabile.

Non v'era cosa cattiva che quella che la offendeva. Intelligente, ella applicava la sua intelligenza, fra gli altri impieghi utili, a nascondere la sua ignoranza in un astuccio tanto ricco che nessuno osava mai aprirlo.

Troppo fine e troppo pratica per essere sempre regina, si compiaceva di rappresentare la parte di favorita, e sapeva spandere a proposito il pepe della corruzione di donna spostata per ravvivare l'appetito degli alti personaggi che l'avvicinavano.

Si faceva sempre desiderabile senza che si potesse sapere se la sinecura di cui il generale faceva in quella società il più brillante impiego non fosse una doppia ironia di cui ridevano, con lei, i santissimi misteriosi.

Non aveva quarant'anni, essendo stata maritata e madre in un paese precoce; ciò spiega come ella non avesse a distrarre dalle sue forze attive una parte troppo grande per l'apparecchio della sua persona. La si trovava bella a qualunque ora, senza che ella la scegliesse, ed era bellissima appena la sua ora suonava.

Ottavia dava dei grandi pranzi, pranzi squisiti tanto per la scelta dei convitati quanto per l'eleganza con cui erano serviti.

Ella sapeva che non si abituano gli uomini superiori che colle delicatezze della vita materiale e che un salone diviene difficilmente celebre se l'eco della sua fama non si ripre-

Pare che nella stessa occasione sarà discusso a fondo anche il progetto della ferma di due anni.

Dicesi che questo progetto vada guadagnando nella Camera sempre nuove adesioni.

Tuttavia il progetto trova opposizioni vivissime fra il personale tecnico e in generale fra i più competenti di cose militari.

Parlasi dell'imminente richiamo da Tangeri della nave italiana ultimamente spedita, potendosi ormai considerare come cessata la causa di quella misura.

Ultimi dispacci

NEW-YORK, 24. - Un dispaccio da Santiago dice che il Chili ricevette un energico ultimatum degli Stati Uniti che gli dichiarano romperanno tutte le relazioni diplomatiche a meno che Matta ritiri i termini d'un dispaccio offensivo per gli Stati Uniti inviato l'11 dicembre a Moutt. L'ultimatum esige riparazione e scuse immediate; non si tollererà nessun ritardo.

NEW-YORK, 24. - Il governo degli Stati Uniti noleggiò un bastimento commerciale per trasportare truppe e provvigioni nel caso di guerra nel Chili.

WASHINGTON, 24. - Sebbene nessuna dichiarazione ufficiale sia stata ancora fatta in proposito, credesi che la causa immediata dell'invio dell'ultimatum al Chili sia stata la comunicazione fatta da Moutt a Washington che Egan, ministro degli Stati Uniti al Chili, non era persona grata al governo chileno, il quale ne chiederebbe il richiamo.

Nessuna riparazione venne chiesta per l'incidente del *Baltimora* avendo già il Chili espresso il proprio rammarico in proposito.

Nostri dispacci particolari

Italia e Svizzera

ROMA, 23, ore 8 a.

(F.) Per concretare le difficoltà che i delegati svizzeri frappongono alla stipulazione del trattato italo svizzero, il governo della repubblica Elvetica interrogò gli industriali cotonieri sapendo bene che essi si opporrebbero alle facilitazioni che domanda l'Italia per la seta. Si crede che le trattative falliranno.

Disordini Universitari

ROMA, 23, ore 9,35 a.

(F.) La causa per la quale gli studenti di questa Università protestarono contro il prof. Lombroso è che questi l'anno scorso negò la firma del libretto ad alcuni scolari - e quest'anno negò la loro iscrizione al suo corso. Per questo fatto dovuto alla loro negligenza avvennero gli incidenti ieri telegrafativi.

Il ministro Villari chiamò il prof. Lombroso, oggetto di questa nuova bravata. Si

coate nella sala da pranzo. Tuttavia i suoi pranzi non erano mai numerosi: ella voleva che i suoi invitati si mostrassero desiderosi di essere scelti e che i suoi inviti facessero dei gelosi.

Pel grandi ricevimenti la contessa era meno difficile, ella accordava volentieri lettere-patenti a chi gliene chiedeva o gliene faceva chiedere.

Ho detto ciò che erano quelle serate: assemblee generali. Vi si parlava di tutto e con tutti.

Vacchi magistrati che avevano letto *Pamy* nella loro giovinezza andavano a cercarvi le visioni che mancavano ai loro sonni dell'udienza; gli artisti in voga vi provavano lo splendore della loro gloria; coloro che cercavano la fama, speravano sorprendere in quel miscuglio di vanità, e ho già detto l'assiduità delle intriganti; i finanzieri andavano a presentire le notizie; i giornalisti le portavano; gli stranieri altolocati vi si facevano presentare forse per ordine del loro Governo.

Non vi si giocava; era una bisca, troppo sublime; tutt'al più si muovevano carte, in un angolo, fra tre o quattro personaggi che non sapevano parlare.

Si conversava unicamente; se la conversazione s'interrompeva, era soltanto per ascoltare l'artista, il poeta; il commediante che, quella sera, aveva motivato un programma straordinario.

Una sera la contessa aveva avuto la primizia di un proverbio, ripreso, in seguito, a Compiègne. Ella si compiaceva di quei piccoli trionfi; prendere qualche cosa in anticipazio-

GIARDINO D'AVICOLTURA Altichiero
DI PADOVA

premiato a diverse Esposizioni con medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e diplomi d'onore

GALLI, GALLINE, FAGIANI, OCHE, ANITRE

ECC. ECC.

Il Catalogo si spedisce gratis verso domanda al Giardino d'Avicoltura G. F. LION (Padova) ALTICHIERO (Veneto)

crede che con questa chiamata, i disordini cesseranno.

Comuni e Province

ROMA, 23, ore 10 a.

(F.) Ieri fu distribuito ai deputati il progetto di legge per i provvedimenti per migliorare le condizioni dei comuni e delle Province.

Il progetto contiene dei ritocchi alla legge sull'igiene, sui lavori pubblici, sull'istruzione, alla legge Comunale e provinciale.

I Comuni dovranno provvedere all'assistenza medica, chirurgica ed ostetrica gratuita per poveri; dovranno provvedere alla vigilanza igienica, essere forniti di acqua potabile pura e buona; in ogni comune dovrà esservi una scuola per l'istruzione elementare e simile scuola dovrà trovarsi anche nelle borgate e frazioni dei Comuni.

Sono ammessi i concorsi fra piccoli Comuni e vengono adottate molte garanzie per i medici e per gli insegnanti.

Ambasciata di Parigi

ROMA, 23, ore 11 a.

(G.) Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi in udienza il Capitano di Vascello De Brocchetti, addetto navale all'ambasciata italiana di Parigi.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA
26 Gennaio 1891

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 12 s. 41

Tempo medio di Roma ore 12 m. 15 s. 8

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

| 24 Gennaio | Ora 9 ant. | Ora 3 pom. | Ora 9 pom. |
|--------------------------------|------------|------------|------------|
| Barometro a 0 - mil. | 765.8 | 765.4 | 766.0 |
| Termometro centigr. | -1.6 | +3.7 | +4.1-5 |
| Tensione del vap. acq. | 3.2 | 3.2 | 4.0 |
| Umidità relativa | 77 | 51 | 78 |
| Direzione del vento | N | W | NNW |
| Velocità chil. orar. del vento | 12 | 1 | 10 |
| Stato del cielo | 3/4 cop. | sev. | sev. |

Dalle 9 ant. del 24 alle 9 ant. del 25
Temperatura massima = + 4.2
minima = - 1.6
Mimimo della mattina del 25 - 0.8

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile

ORARI FERROVIARI

(vedi quarta pagina)

ne sui piaceri della Corte, era, per lei, una grande soddisfazione.

Sebbene avesse potuto andare allo Tuileries, ella non ci andava per rimanere regina nel suo piccolo regno.

Del resto, a Corte, non avrebbe potuto trovare che geni pari al suo. Si pretendeva che ella tenesse il brencio all'imperatore perchè non era stato curioso di conoscere il suo spirito; ma siccome ella riceveva tutti gli alti dignitari e che se ne serviva per rendere servizi, le sarebbe stato troppo facile di rendere l'imperatore pazzamente curioso, perchè la sua astensione non fosse piuttosto un calcolo prudente.

Ella non si sarebbe accontentata di entrare o di uscire dalle sale segrete, e siccome poteva, sullo scalone principale, fare un passo falso, l'abile politicante non ci teneva a salirlo.

L'imperatore si immaginava che ella temesse di essere sedotta; le era ricscente del suo rispetto e le accordava, da lontano, tutto ciò che gli domandava.

La contessa era ricchissima e lo diveniva ogni giorno più. I buoni collocamenti del suo denaro in Francia e all'estero, sebbene fossero più supposti che conosciuti, provavano il suo ordine e la sua prudenza.

Non finirei di dipingere quella donna infinita che stancava l'osservatore; come scintillava e abbagliava il semplice curioso. Ella non aveva un genio speciale. Ma aveva ciò che tien luogo di genio, un'attività incessante che, mirando a tutti gli scopi, non ne lasciava indovinare alcuno.

È depositato

presso la Banca Nazionale del Regno d'Italia l'intero importo delle 30750 vincite da L. 200.000 - 10.000 - 10.000 - 5.000 - 1.000 - 750 ecc. assegnate alla

ALLA

LOTTERIA NAZIONALE
DI PALERMO

Tutte le vincite sono pagabili in contanti senza deduzione o ritenuta di sorta.

LA SECONDA ESTRAZIONE

avrà luogo il 30 Aprile corrente anno

I pochi biglietti da 5 e 10 numeri e le pochissime centinaia complete di numeri a premio certo ancora disponibili si trovano in vendita presso la Banca F.lli CASARETO di F. Co

Via Carlo Felice, 10, Genova e presso i principali Banchieri e Cambio-Valute del Regno.

LA BANCA FRAT. CASARETO
DI FRANCESCO

Via Carlo Felice, 10, Genova
Ricompra i biglietti da UN NUMERO Sono pertanto invitati coloro che ne possedessero partite e fossero disposti cederli a detto prezzo, a fargliene pronto invio per riceverne l'importo a rivolta di corriere.

VINO

Il sottoscritto si prega render noto di aver aperto un magazzino di vino, fuori Porta Portella, con vendita all'ingrosso, servizio anche a domicilio ed a prezzi da conventuali. Le ordinazioni non saranno inferiori a litri 25.

Si tiene inoltre in dovere di comunicare che nel vecchio magazzino di città, sito nell'angolo della via Osteria Nuova - Santa Lucia - tiene la vendita al minuto coi seguenti prezzi:

- Nero Brindisi al litro L. 0.30
- » » » » » 0.40
- » » » » » 0.40
- » » » » » 0.40
- » » » » » 0.50
- » » » » » 0.50

Il Proprietario
FEDELE VENUTI

NERVOSI

ESIGERE QUESTA
Marche Depositata



LA LOZIONE (PYLITN) dibase dieter. s. pec. tab. mnt delleb. orient. e sommac universalmente raccomandata da distinte celebrità Mediche, perchè vince le più ostinate malattie nervose ed ha l'immenso vantaggio di non doversi prendere per bocca.

Vendita consentita come da dispaccio Ministeriale (Sezione Sanità Pubblica).

Si vende in PADOVA, Sertorio Emilio Sal Vecchio, ed in tutte le primarie farmacie del Regno.

Persuadersi chiedendo l'Opuscolo che si spedisce gratis e franco dal Concessionario per l'Italia, Farmacista STRAZZA Milano Piazza Fontana.

NICOLO LACHIN
Grande ed Antico Stabilimento

PIANOFORTI

Padova
Via Sclerato del Santo N. 4021

ASSORTIMENTO

PIANOFORTI VERTICALI ed a CODA da concerto, delle più rinomate fabbriche NAZIONALI ED ESTERE.

(Bechstein, Schiedmayer, Kaps, Bois-solot, ecc.)

Piani nuovi in ferro L. 500

Noleggi da L. 6 mensili

Riparazioni d'ogni genere con macchine inglesi e tedesche; esecuzione pronta, lavoro garantito, condizione che non temono concorrenza.

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

